

Admo, solo 36 neo donatori Sos giovani, anche stranieri

L'appello di Ausl e associazione per il midollo osseo. Da lunedì il punto info

PIACENZA

● L'appello è rivolto a tutti. Diventare donatore di midollo osseo per salvare una vita umana. Perché in questo caso l'unicità fa la differenza: solo una persona su centomila è compatibile al 100 per cento. A rivolgerlo ai piacentini è l'Admo provinciale assieme all'Ausl che ieri mattina hanno presentato "Match it now", la campagna pro donazioni che coinvolgerà anche la nostra città la settimana prossima, da lunedì 21 settembre a sabato 26. L'iniziativa sarà, causa Covid, in tono minore. Il corner Admo - come spiega il presidente provinciale Vittorio Fusco - sarà attivo nel nucleo antico dell'ospedale Guglielmo da Saliceto (ingresso 7C). Chi vorrà potrà iscriversi per la prima volta al registro dei donatori. Dovrà avere dai 18 ai 35 anni, essere in buona salute e pesare almeno 50 chili. Per accedervi e fare il successivo prelievo del sangue per la tipizzazione, occorre prenotarsi chiamando i numeri 0523.302970 o 0523.302395 nei giorni feriali dalle ore 11 alle 14. Ad oggi il registro dei donatori di midollo osseo conta 7.018 donatori piacentini. Nel 2018 e nel 2019, grazie al progetto #midono, i nuovi iscritti hanno registrato una crescita notevole, soprattutto tra i giova-



Da sinistra, Vallisa, Rossi, Fusco, Pedrazzini, Mariano FOTO LUNINI

ni (756 complessivamente). «Di solito in un anno registriamo l'iscrizione di circa 250 persone - spiega Angela Rossi, responsabile del laboratorio di immunogenetica - l'anno scorso, grazie alla campagna, siamo arrivati a 400. Purtroppo dall'inizio del 2020 le adesioni sono state solo 36, causa Covid. La nostra rete è però riuscita a soddisfare le richieste».

Dal 1995, anno di istituzione del registro a Piacenza, sono state 47 le donazioni di midollo effettuate dai nostri concittadini: 33 a favore di pazienti italiani, 14 di centri internazionali. Nel 2020, nonostante il Covid, si è riusciti ad effettuare una donazione. L'appello ai giovani arriva da Maria Mariano, primario del

centro trasfusionale: «Mettevi una mano sul cuore e venite a donare». L'importanza di iscriversi al registro viene sottolineata anche dal primario di oncologia-ematologia, Daniele Vallisa: «Noi a Piacenza facciamo dai 15 ai 20 trapianti da donatore sano - quest'anno, nonostante il Covid, l'attività è aumentata - e il 70 per cento di questi prendono un donatore fuori dalla famiglia, ovvero dal registro. Oggi le famiglie sono poco numerose dunque per trovare un midollo compatibile bisogna guardare fuori». Infine l'appello all'iscrizione dei cittadini non europei che, come sottolinea il direttore sanitario Guido Pedrazzini, oggi appaiono solo in numero trascurabile nei registri dei donatori. **fed.fri.**